



SPILLE D'ORO OLIVETTI

Periodico dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti • via Montenavale 1 • 10015 Ivrea
 Registrato al Tribunale di Ivrea il 26 febbraio 1992 • n. 150
 Direttore responsabile: Sandro Ronchetti
 Progetto grafico: Francesco Gioana • Stampa Press Up
 Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Torino • n. 3 • Anno XXIV • 2° semestre 2016

SEGRETERIA
 0125 45465 - 425767
 fax 0125 425442
 spilledoro@alice.it
 spilleoro.altervista.org

TESSERAMENTO 2017

Dal 26 settembre 2016 al 31 gennaio 2017 è possibile iscriversi all'Associazione Spille d'oro per l'anno 2017. Si ricorda che è possibile l'iscrizione come Soci aderenti, anche a chi non ha raggiunto i 25 anni di lavoro in azienda, ai familiari ed ai simpatizzanti che condividono gli ideali ed i valori Olivetti di un diverso modo di fare industria.

Rinnovare l'iscrizione entro il 31 gennaio è importante per almeno due ragioni:

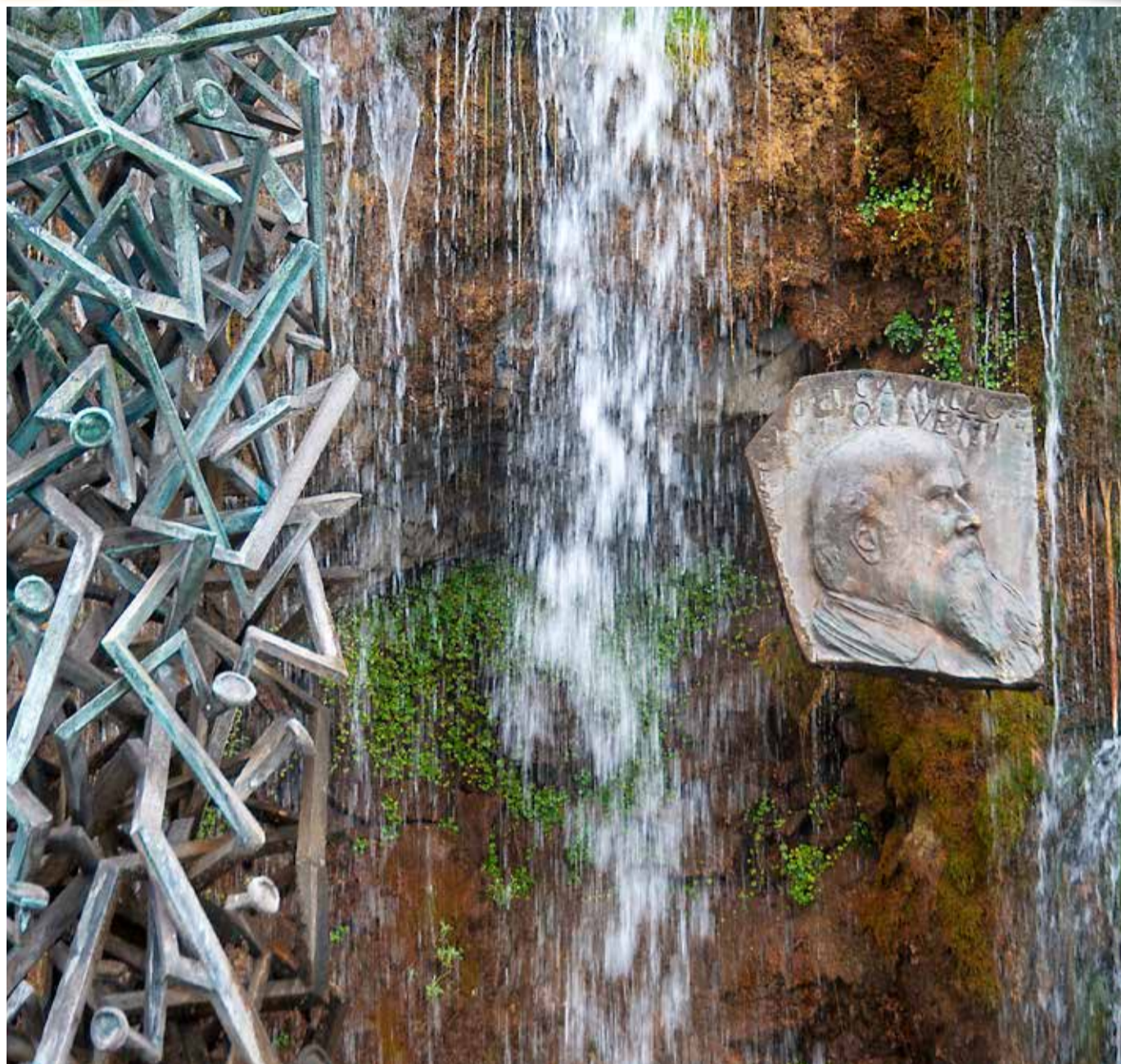
I soci pensionati che hanno aderito ed usufruiscono delle agevolazioni tariffarie Tim, perderebbero tali agevolazioni senza il rinnovo tempestivo.

Chi si iscrive dopo il 31 gennaio dovrà ritirare il Notiziario n. 1 con i programmi delle attività 2017 presso la sede di Ivrea, oppure versare euro 5,00 per le spese postali "fuori linea", e quindi più costose, del Notiziario.

La quota di iscrizione, che comprende anche l'adesione all'ANLA, è di euro 30,00, che possono essere versati presso la segreteria di Ivrea (Via Montenavale 1), o presso le delegazioni di Pozzuoli, Marcianise, Roma, Massa; Crema; Milano. In alternativa mediante versamento su:

- C/C Bancario BANCA PROSSIMA DI MILANO (Intesa San Paolo IMI) IBAN IT 23 C 03359 01600 1 0000 0113 483
- C/C Postale n. 20060109

intestati ad: Associazione Spille Oro Olivetti, Via Monte Navale 1, 10015 Ivrea



ELEZIONE ORGANI DIRETTIVI TRIENNIO 2017-19

La commissione Elettorale coordinata dal presidente Alfredo Tiletto e dal segretario Felice Robone ha completato il lavoro di predisposizione della "macchina elettorale" per il rinnovo degli organismi elettivi dell'Associazione: Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale, Fiduciari di sezione. Ogni socio con questo notiziario riceve una scheda elettorale per l'espressione del voto.

La scheda, riportata come fax-simile a pagina 8, è uguale per tutti i soci.

Nella prima parte, evidenziata dalla scritta "PER TUTTI", sono elencati i candidati per il Consiglio Direttivo (si possono dare al massimo 5 preferenze) ed i candidati per il Collegio Sindacale (si può dare una sola preferenza).

Nella seconda parte evidenziata dalla scritta "SOLO PER LE DELEGAZIONI" sono elencati i candidati a fiduciari per le delegazioni di Milano, Crema, Massa, Roma, Pozzuoli, Marcianise; i soci devono votare solo per la delegazione di appartenenza (si può dare una sola preferenza).

Le schede sono preaffrancate e devono essere spedite via posta alla commissione elettorale. Non saranno ritenute valide, schede consegnate a mano o pervenute dopo il 31 ottobre 2016.

Le schede non saranno ritenute valide, nella sezione di appartenenza, se le preferenze superano il numero riportato nella scheda o se si vota per due delegazioni.

Le schede elettorali sono stampate in numero corrispondente ai soci e spedite automaticamente con il Notiziario, pertanto non è possibile fornire duplicati di schede ai soci che non lo ricevessero per disguidi o disservizi postali. Il Consiglio Direttivo delle Spille d'Oro sarà formato dai dieci candidati con più preferenze. Il Collegio Sindacale sarà formato dai due candidati con più preferenze.

Responsabili delle delegazioni saranno eletti i soci con più preferenze nella delegazione di appartenenza.

GIORNATA D'INCONTRI SdO

Sabato 8 ottobre 2016

La tradizionale "Giornata di Incontri" delle Spille d'Oro si terrà quest'anno sabato 8 ottobre. Si tratta dell'appuntamento forse più importante dell'anno: l'occasione per rivedere tanti amici e compagni di lavoro, di una vita ormai lontana, ma sempre ricca di ricordi.

Il ritrovo è fissato alle ore 9.30 presso il Cimitero di Ivrea, presenti le autorità cittadine, per una visita alla tomba dell'Ing. Adriano Olivetti; dopo di che i partecipanti si recheranno a depositare un omaggio floreale alla memoria dell'Ing. Camillo Olivetti, davanti al monumento che la città gli ha dedicato di fronte al ponte recentemente dedicato a suo figlio Adriano.

Alle ore 11.00 presso la chiesa San Bernardino al Convento è prevista la Messa in suffragio di tutte le Spille d'Oro defunte. Successivamente coloro che lo desiderano potranno partecipare al pranzo sociale che sarà servito alle 13.00 a Tavagnasco nella palestra comunale in Via Quassolo (di fianco alla chiesa).

Da lunedì 26 settembre a giovedì 06 ottobre si può prenotare il pranzo presso la segreteria delle Spille d'Oro. All'atto della prenotazione ogni Associato dovrà presentare la tessera d'iscrizione per l'anno in corso e versare la quota che è stata stabilita in euro 27,00 (chi ne avesse necessità potrà essere accompagnato da un familiare che pagherà euro 32,00).

Le quote versate come impegno a partecipare non potranno essere rimborsate in caso di mancata partecipazione.

Chi non ha la possibilità di raggiungere Tavagnasco con mezzi propri, può prenotare in segreteria il viaggio con pullman messo a disposizione dall'Associazione, pagando il contributo di euro 6,00.

Il pullman partirà alle 12.15 dalla Portineria del Pino.

VISITA ALLA TOMBA DI CAMILLO A BIELLA

Visita a Biella alla tomba dell'Ing. Camillo Olivetti

Come da tradizione, anche quest'anno giovedì 6 ottobre, le Spille d'Oro che lo desiderano potranno recarsi al cimitero ebraico di Biella per rendere omaggio alla tomba dell'ing. Camillo Olivetti, deceduto nell'ormai lontano dicembre 1943, nel locale ospedale.

La partenza è prevista dalla Portineria del Pino, in via Jervis a Ivrea, alle ore 14, con un autopullman messo a disposizione dall'Associazione. Le prenotazioni si effettuano presso la segreteria delle Spille d'Oro, anche telefonicamente (0125/425767), entro mercoledì 5 ottobre, e comunque fino ad esaurimento posti. Per la regola ebraica, i partecipanti maschi dovranno accedere al cimitero indossando un copricapo.

Prima di dirigersi a Biella, l'autopullman sosterrà brevemente a Banchette per una visita alla tomba di Mario Cagliaris, il presidente scomparso alla fine di sei anni fa.



In alto: il monumento a Camillo Olivetti di Emilio Greco, inaugurato nel 1957. Fotografia di David Olivetti.

DUE LIBRI DELLE EDIZIONI DI COMUNITA' DA NON PERDERE

Le Edizioni di Comunità con gli ultimi due titoli ci hanno aperto due mondi assai poco conosciuti nella pubblicistica olivetiana. Due libri che aprono squarci di conoscenza per lo più inediti e per questo importanti.

Dall'America: lettere ai familiari (1925-26) di Adriano Olivetti

La sua lettura è stata una sorpresa per la figura di Adriano che ne emerge. Ero abituato ai suoi testi e a suoi discorsi, tutti del periodo maturo del dopoguerra, a incominciare da L'Ordine politico delle Comunità del 1945. Avevo letto a suo tempo un resoconto molto neutro di queste sue lettere, da cui non traspariva il giovane Adriano e il cui paragone con le lettere di Camillo era, essenzialmente di tipo geografico e sui diversi contenuti industriali-organizzativi. Aver letto direttamente le lettere è stata una rivelazione inaspettata. Ne emerge un giovane Adriano che scrive come parla con la sua famiglia, errori compresi. Ben hanno fatto i curatori di questa edizione, come da loro stessi evidenziato, a non intervenire, lasciando la freschezza e la spontaneità di quegli scritti.

Adriano ha 24 anni è molto concentrato sul suo compito che è di studiare gli aspetti organizzativi e produttivi, per poter riorganizzare l'Azienda arrivata a un punto cruciale del suo sviluppo. I luoghi del sapere deputato, come i centri di ricerca delle Università, sono quindi trascurati a differenza di Camillo, che non aveva urgenze impellenti né obiettivi specifici. La sua priorità, che determina tutto il suo programma, è di visitare il numero maggiore di fabbriche, ne visiterà un centinaio, gli viene negato però l'ingresso alla Underwood.

Le sue annotazioni sullo stile di vita degli americani sono rapide. Coglie, tuttavia, i contrasti di un paese dove si vedono migliaia di auto e individui che chiedono l'elemosina, e annota "Qui il dollaro è veramente il dio". I suoi giudizi sono tuttavia ancora abbozzati, mancano di quella penetrazione sociologica e analitica a cui ci ha abituati con i suoi scritti dal dopoguerra in poi. Una lettura da non perdere, che ci fa

conoscere un Adriano giovane estremamente determinato nel rinnovare l'azienda paterna e farla decollare da "officina "a fabbrica", come poi sempre la chiamerà.

Matera è Adriano Olivetti di Federico Bilò e Ettore Vadini. A cura di Francesca Limana.

Difficilmente mi faccio prendere da un libro, ma questo mi ha coinvolto e fatto ribollire di rabbia e indignazione per come la grande idea della riqualificazione dei Sassi di Matera, in cui Adriano Olivetti si era speso anche con suo personale qualificato, sia stata non capita o strumentalizzata a fini clientelari e elettorali dai maggiori partiti nazionali. Uno dei protagonisti locali, impegnato nel gruppo di lavoro per il progetto, intervistato sulle difficoltà incontrate, alla domanda "... ma vi percepivano come fosse comunisti? Risponde "No, era peggio ancora: eravamo Comunisti". Da questo libro si capisce e si impara molto su Adriano e il suo impegno sociale per il Sud, e insieme alla curatrice Francesca Limana nasce una constatazione un po' amara... che nessuno dei libri di storia italiana degli ultimi cinquant'anni... cita i protagonisti del pionieristico progetto per il Mezzogiorno".

Questa lettura ci fa però anche capire perché il Sud, a fronte degli ingenti investimenti, ostaggio dei partiti e delle clientele politiche, non sia mai veramente decollato.

Un grazie a Francesca Limana, per aver curato la raccolta di questa antologia di interviste e di scritti, che rischiano di andare persi per sempre. La prima intervista è di Laura Olivetti a Friedrich G. Friedman, che per un certo periodo fu a capo del gruppo di lavoro per i Sassi di Matera. Intervista di cui abbiamo già parlato nel numero 1 del Notiziario di quest'anno. Un lavoro prezioso che va assolutamente letto se si vuole conoscere l'opera sociale e politica di Adriano al di fuori del Canavese, e conoscere un pezzo di storia d'Italia purtroppo dimenticata.

Giuseppe Silmo

PRANZO DEI SETTANTENNI

Sabato 14 maggio 2016, nei locali del ristorante "Alpi" di Tavagnasco si è tenuto il tradizionale pranzo dei Settantenni e Maestri del lavoro. Una settantina di persone hanno partecipato al convivio che si è svolto in un clima di amicizia ed allegria, dove ognuno raccontava le proprie esperienze trascorse alla Olivetti; infatti passando tra i tavoli si potevano udire ricordi e vari aneddoti capitati molti anni fa durante il periodo di lavoro.

Ho detto ricordi e non rimpianti, perché se è vero che erano tempi più duri, è anche vero che la Olivetti ha dato a tutti la possibilità di un lavoro sicuro e la garanzia di mettere su casa e famiglia con tranquillità e dignità. Tutto ciò grazie alla esemplare gestione dell'ing. Camillo prima e in seguito dall'ing. Adriano.

Prima del termine del pranzo, le due persone più anziane presenti hanno ricevuto dal nostro segretario Luigi Fundarò le targhe a ricordo della manifestazione. Ed ora la consueta intervista ai due premiati per portare a conoscenza delle Spille d'Oro associate, le esperienze della loro vita lavorativa e le vicissitudini giovanili.

Iniziamo con la sig.ra Maria Letizia Disposti: nata a Casalmoro in provincia di Mantova il 22 settembre 1930. Come tante altre famiglie si trasferisce ad Ivrea, frequenta le scuole elementari a Torre Balfredo, al termine delle elementari per non pesare sul bilancio familiare viene avviata insieme ad altre ragazzine della zona a seguire come allieva, l'attività di sartà della sig.ra Maria Albi, per imparare questo lavoro. A 17 anni viene assunta alla filatura "Rossari e Varzi" dove trascorre parecchi anni della sua gioventù. A 24 anni si sposa con il sig. Bruno Prella e dall'unione nascono tre figli: Maurizia, Aldo e Sandra. Nel 1966 per motivi di salute deve abbandonare il suo posto di lavoro, ma per non gravare sul bilancio lavora a ore presso le famiglie del circondario ed ancora ad oggi a 86 anni coltiva ancora con professionalità la sua passione per il cucito. Attualmente è nonna di cinque nipoti che non vedono l'ora di andare a trovarla per passare del tempo piacevole in sua compagnia. Da quando l'Associazione delle Spille d'Oro ha permesso anche ai simpatizzanti di entrare come soci sostenitori nel gruppo delle S.O., la signora Maria Letizia, in ricordo di suo marito molto conosciuto alla Olivetti, si è associata al nostro sodalizio, così dal 2010 è diventata una assidua frequentatrice di tutte le nostre iniziative.

Passiamo ora al sig. Alessandro Patelli: nato a Bologna il 16 gennaio 1928, si trasferisce con la famiglia a Bari dove frequenta la prima e seconda elementare, poi per vicissitudini familiari viene in Piemonte con la madre, abitando prima a Montalto Dora e successivamente ad Ivrea nella zona del Borghetto presso la famiglia Solaro. Completa la scuola elementare, prosegue con la scuola di avviamento al lavoro e poi entra alla scuola della "Zanzi". A quindici anni, grazie all'interessamento del maresciallo degli alpini Stifa, entra alla Olivetti come operaio al reparto dei torni automatici. Viene poi spostato, grazie all'intervento congiunto del direttore del gas Solaro e dell'ing. Adriano Olivetti, in fonderia (direttore sig. Saudino) con il compito di operatore ai cubilotti prima, e alla sbavatura dopo. Nel 1969 ritorna ai torni automatici nella Nuova ICO alla officina H (responsabile sig. Giordano) dove termina il suo periodo lavorativo e nel 1970 viene posto in pensione. Attualmente vive a Chiaverano con la seconda moglie Alma Regruto (la prima moglie è morta nel 1966 per un incidente). Ha due figlie, Marica e Marilena, che sono titolari di un atelier di moda femminile molto ben avviato. Alessandro fino a qualche anno fa coltivava il giardino e lavorava, come da sua vecchia passione, il legno creando sculture ed intagli di pregevole fattura.

Ogni anno al raduno conviviale dei settantenni e Maestri del lavoro, troviamo personaggi con un passato lavorativo molto interessante, pieno di aneddoti e di riferimenti alla famiglia Olivetti; ci sono delle situazioni che se non venissero raccontate da queste persone, rimarrebbero nel totale oblio, ci auguriamo quindi di continuare, per molti anni ancora, ad organizzare questa manifestazione che ha come finalità il ritrovarci insieme in allegria, cordialità e cameratismo, cose che hanno sempre contraddistinto tutte le Spille d'Oro, ed ora anche i soci simpatizzanti della Olivetti.

Ugo Proserpio

Il Segretario delle Spille d'Oro, Luigi Fundarò, nel corso del Pranzo dei Settantenni, ha premiato Maria Letizia Disposti e Alessandro Patelli con una targa ricordo.



LA COMUNITA' DI PALAZZO CANAVESE RICORDA E CELEBRA ADRIANO OLIVETTI

La sera di venerdì 10 giugno, come annunciato nel nostro Notiziario di maggio, si sono aperte le manifestazioni delle Giornate della Serra a Palazzo Canavese.

Le Giornate della Serra sono la manifestazione annuale di un progetto collettivo di stimolo per riportare sviluppo in territori una volta floridi con la Olivetti nel Canavese e gli opifici tessili nel Biellese, attraverso il turismo, l'agricoltura, e l'artigianato.

Quest'anno tra i venti comuni a cavallo della Serra aderenti all'iniziativa è stato prescelto per la manifestazione Palazzo. Nel tardo pomeriggio di venerdì è iniziata la manifestazione con gli interventi istituzionali, ma soprattutto con quelli mirati a suggerire ai comuni e alle associazioni territoriali come fare sistema per un possibile sviluppo.

A temine il Moderatore, il nostro socio e amico, direttore responsabile del nostro Notiziario, Sandro Ronchetti ha invitato, fuori programma, il Presidente delle Spille d'Oro a prendere la parola. David Olivetti ha ricordato brevemente come l'edificio in cui ci trovavamo sia stato il frutto della stretta collaborazione tra gli abitanti di Palazzo e Adriano Olivetti. Collaborazione nata dalle intuizioni sociali e comunitarie di Adriano, e dalla volontà dei palazzesi di realizzare su queste basi una comunità concreta, di cui l'edificio doveva essere il centro con i suoi molteplici servizi sociali e culturali. Realizzazione estranea a fini elettorali come a suo tempo fu insinuato, e per questo ancora oggi pienamente funzionante, ultimo Centro Comunitario in Canavese. L'intervento è stato particolarmente apprezzato dal pubblico presente.

In serata ci sono stati gli interventi delle Spille d'Oro: Giuseppe Silmo, Adriano Olivetti, una fabbrica socialmente responsabile, e Pino Ferlito: Dai Centri Comunitari all'Irur, che per il loro valore storico e l'apprezzamento ricevuto sono riportati integralmente.

La storia Olivetti e poi proseguita con il sempre grande e amato spettacolo di Laura Curino: Camillo Olivetti. Alla radici di un sogno. Particolarmente suggestivo, come ha sottolineato l'attrice, perché recitato sotto il grande simbolo in ceramica della campana di Comunità. Lo spettacolo è terminato con una interminabile applauso.

Giuseppe Silmo



PALAZZO CANAVESE 10 GIUGNO 2016 "DAI CENTRI COMUNITARI ALL'IRUR"

Ricordi di anni lontani

Innanzitutto voglio esprimere il mio più caloroso apprezzamento per questo invito a Palazzo, Comune canavesano che mi è particolarmente caro per la sua partecipazione concreta e generosa alla diffusione dell'idea comunitaria. L'importante struttura che ci ospita è, come è noto, il risultato dell'impegno dell'indimenticabile Genesio Berghino e di quanti con lui si dedicarono a questa realizzazione, destinata a durare nel tempo al servizio dei palazzesi e, come oggi, con questo confronto di programmi fra i centri del Canavese, non soltanto a loro.

I Centri comunitari del Canavese sono un argomento trascurato dagli storici anche se molto, dalla cultura alla politica all'economia dei centri periferici, ha avuto origine dalla loro attività: questa scarsa attenzione proviene probabilmente dall'averli considerati semplicemente alla stregua delle sedi di partito, centri di dibattito interno e di propaganda. In realtà, il ventaglio di attività praticate, a partire dal settore culturale, comprendeva, oltre all'analisi della politica locale e nazionale, corsi di lingua straniera, professionali (taglio e cucito, steno-dattilografia, ecc), proiezioni di filmati e audizioni di musica, dibattiti su temi a richiesta introdotti da esperti della materia.

Quanto alla struttura dei Centri comunitari, ben 66 sul territorio canavesano, era costituita da un segretario politico-amministrativo di nomina della Segreteria generale del Movimento comunità, mentre la gestione culturale e politica del Centro era affidata a un direttivo eletto dall'assemblea degli iscritti.

Dalla teoria alla pratica il messaggio di Adriano Olivetti

Attraverso i Centri comunitari si diffondeva un messaggio culturale prima che politico: quotidiani, riviste, una vasta biblioteca circolante, costituivano i mezzi di informazione e di formazione sociale e politica, favorendo il dialogo fra cittadini di diverso livello culturale con l'apporto di "esterni" qualificati. L'ingegner Ugo Aluffi, il professor Vico Avalle, il dottor Adriano Bellotto, il dottor Adolfo Ronco ma anche lo stesso segretario generale delle Comunità del Canavese, dottor Massimo Fichera, insieme a tanti altri, furono apprezzati animatori dei momenti di incontro dei Centri comunitari.

Proiezioni cinematografiche, audizioni di musica classica e sinfonica adeguatamente presentate e commentate, si alternavano con i corsi di lingue e di sartoria, mentre la vita economica e sociale del paese veniva analizzata e discussa e a volte pubblicamente commentata.

Oggi le idee di Adriano sono state ampiamente analizzate e rese accessibili a molti, se non a tutti: a quei tempi erano rese di difficile interpretazione, nella forma e nella sostanza, soprattutto perché molto diverse da quelle, semplicistiche e roboanti, praticate dalla politica italiana

dell'immediato dopoguerra. Io stesso, pur non del tutto disinformato sul Movimento Comunità lavorando alla Omo, fui attratto dalle parole dell'ingegner Adriano rivolte a una piazza deserta di Cuornè nei primissimi anni Cinquanta.

L'approccio a Comunità poteva avvenire così, attraverso il fascino di un Uomo che esprimeva idee "difficili" con l'affanno di farsi capire in tempi che spesso premiavano la demagogia urlata, l'insulto, a scapito della proposta pacata, da metabolizzare.

Chi abitava a Ivrea o nel circondario della città aveva più occasioni di informarsi, di accettare o rifiutare il messaggio comunitario: ma allontanandosi dall'eporediese le possibilità si riducevano notevolmente lasciando spazio alla disinformazione e alla controinformazione, quella che ancora in tempi recenti ha fatto dire a qualcuno che Adriano Olivetti aveva cercato un suo spazio politico non avendolo trovato altrove, rifiutato "come industriale" perfino dal partito socialista. In realtà, il partito socialista nell'immediato dopoguerra l'aveva addirittura proposto come commissario addetto all'epurazione degli stabilimenti Fiat (ved. Valerio Ochetto "Adriano Olivetti").

I Centri comunitari non si proponevano – e non erano, almeno in senso tradizionale- come sedi di partito ma come punto di incontro della cultura e della vita sociale del Comune: si seguiva l'attività dell'amministrazione comunale così come quella delle fabbriche sotto l'aspetto sociale ed economico e non mancava una forma di assistenza per l'avvio di pratiche previdenziali curata da due assistenti sociali come Natuska Dallolio ed Elena Gabutti che si avvicendavano nelle sedi comunitarie sparse nel Canavese.

Davamo fastidio anche senza cercare lo scontro ma la nostra presenza "anomala e strana" risultava incomprensibile: dove voleva arrivare Adriano Olivetti con questo dispiego di mezzi, con queste interferenze nella vita politica, economica e amministrativa di popolazioni così lontane dalla realtà eporediese? La risposta più ricorrente era quella poi risultata più distante



LE SPILLE D'ORO A SOSTEGNO DI "TECNOLOGIC@MENTE"

L'Associazione, a seguito della conferenza stampa di martedì 14 giugno indetta da **Tecnologic@mente** per denunciare la possibile chiusura a fine anno per venir meno del comodato gratuito, che aveva permesso fino ad ora l'utilizzo dei locali, aveva immediatamente dato il proprio appoggio, con una convinta presa di posizione attraverso un articolo che riportiamo di seguito.

L'articolo è comparso sulla *Sentinella del Canavese* del 22 giugno e sul *Risveglio Popolare* del giorno seguente.

La voce delle Spille d'Oro a sostegno di **Tecnologic@mente, un patrimonio di tutti noi che rischia di chiudere l'incredibile, l'impensabile potrebbe succedere.**

Un patrimonio cittadino, che da dieci anni rappresenta una ricchezza culturale non solo cittadina, ma per tutto un mondo che si rifà alla storia olivettiana e guarda al futuro, potrebbe cessare di esistere se non si trova subito una nuova sistemazione. Il tempo corre veloce, il 31 dicembre potrebbe finire un'esperienza che è molto di più di un museo, come sovente in termini estremamente riduttivi viene definita. In essa si radunano i saperi materiali, culturali, didattici, tecnici, innovativi e inventivi, cresciuti in un progetto dove l'uomo era al centro, che una generazione ha accumulato e che vuole trasmettere alle nuove generazioni, perché questo patrimonio, in cui tutti noi ci riconosciamo come cittadini di Ivrea, non vada perduto.

Perché sì, noi ci riconosciamo cittadini di questa città per i valori in cui essa ha vissuto, le cui testimonianze materiali occupano le nostre vie, come via Jervis definita da Le Corbusier "la più bella via del mondo". Per questi valori e per queste eccellenze architettoniche Ivrea sta partecipando alla candidatura dell'Unesco, di cui **Tecnologic@mente è un'importante componente del Piano di Gestione, cioè di quel progetto che deve garantire il raggiungimento degli obiettivi. La sua fine sarebbe un colpo gravissimo al nostro senso di appartenenza a una città che non è in grado di preservare la propria grandezza passata e la voglia di futuro che ci ha insegnato Adriano Olivetti.**

Più prosaicamente vorrei ricordare agli amministra-

tori cittadini che questo sarebbe un grave danno economico oltre che morale, visto il grande numero di persone che **Tecnologic@mente è in grado di portare a Ivrea. La didattica eporediese e del territorio subirebbe anch'essa un grave danno, visto l'impressionante catalogo didattico rivolto ai vari ordini di scuole, dove al centro c'è la creatività e l'innovazione.**

Tutto questo è stato possibile per la grande passione e abnegazione delle persone, che hanno fatto di **Tecnologic@mente un caso unico in Italia.**

IVREA non tradire te stessa.

Giuseppe Silmo

Vice Presidente Associazione Spille d'Oro Olivetti

Gli sviluppi.

In seduta notturna tra il 23 e il 24 giugno si è tenuto il Consiglio Comunale di Ivrea, con in agenda la sorte di **Tecnologic@mente**.

La sala del Consiglio ha visto, tra le pochissime persone del pubblico, la vigile presenza dell'Associazione, con il Presidente David Olivetti, il Vicepresidente Giuseppe Silmo e i Soci Renato Alessio e Rita Munari.

Come ultimo punto dell'agenda vi è stato il dibattito su **Tecnologic@mente**, che ha portato a una mozione trasversale di maggioranza e opposizione che impegna la Giunta a farsene carico.

La mozione è stata approvata all'unanimità. Ora però occorre passare alla fase operativa e come sappiamo i tempi della politica, anche di quella eporediese, sono molto lunghi, e quindi sempre densi di incognite.

Un plauso va al Consiglio, ma in maniera particolare al Sindaco, che ha fatto sua la mozione impegnandosi a trovare una soluzione adeguata, che però, come ha anticipato, non avrà tempi brevi.

In questo momento occorre il sostegno di tutti coloro che hanno a cuore che questo bene comune e unico della città d'Ivrea continui la sua attività.

L'Associazione seguirà passo, passo gli sviluppi, usando la propria voce e la propria presenza, gli unici mezzi di cui dispone, e informando i propri soci sugli sviluppi.



dere all'istituto assistenziale e richiedere i relativi benefici senza che questi possano assumere l'aspetto di una concessione a carattere personale nei suoi riguardi". I Servizi Sociali non erano quindi intesi come un'elargizione paternalistica del padrone, ma un diritto del lavoratore.

Adriano considerava la Cultura strumento indispensabile per essere veramente liberi e quindi capaci di scelte e decisioni autonome. Vengono perciò create le biblioteche di fabbrica e la Biblioteca Centrale aperta a tutti, con ampio ciclo di conferenze, di sociologi, psicologi, intellettuali, come Italo Calvino e Pier Paolo Pasolini, le proiezioni di significative opere della storia del cinema, le rassegne di arte figurativa contemporanea e di storia dell'arte con tanto di cataloghi, e i concerti. Tutto gestito dal Centro Culturale diretto da personalità come Geno Pampaloni e Ludovico Zorzi, con collaboratori come il critico d'arte Giovanni Testori (Autore del testo sugli affreschi di Giovanni Spanzotti di S. Bernardino, che ormai esaurito le Spille d'Oro lo hanno fatto ristampare). Tutti sicuramente ricorderete poi le attività, sportive e ricreative, il G.S.R.O.

Volutamente mi sono soffermato solo sugli aspetti sociali più importanti, da noi ritenuti allora assolutamente normali. Per i nostri figli che vivono in realtà così diverse e lontane da questa "normalità", ciò appare una chimera, una fiaba che i loro genitori raccontano. Anche per noi ora sembra un sogno, vissuto però da migliaia di persone, tra cui molte che sono qui questa sera.

La rimozione di questa realtà unica è in gran parte dovuta al fatto che proprio perché così diversa, fuori dagli schemi tradizionali, ha sovente rappresentato un elemento di contraddizione all'interno del provincialissimo capitalismo italiano, che quando non l'ha osteggiata, l'ha ignorata.

Tutto questo fu erroneamente chiamato paternalismo, mentre era invece per Adriano amore e rispetto della persona umana, vista come realtà centrale in un progetto sociale e politico che Lui chiamò Comunità. Dove la fabbrica era solo il mezzo per realizzare questo progetto. All'interno verso i lavoratori, all'esterno verso il territorio, che per lui era innanzitutto il Canavese.

Giuseppe Silmo

In questa pagina: quattro belle immagini che testimoniano le attività didattiche e di informazione divulgativa del museo "Tecnologic@mente"



ATTIVITA' CULTURALI D'IMPRESA

I termini che spesso usiamo per indicare l'impresa o l'azienda possono indurre a una identificazione non corretta e a generare un impiego improprio. Secondo Wikipedia si intende per impresa l'attività esercitata dall'imprenditore, tutt'altra cosa è l'azienda, che è costituita dal mezzo concreto (sedi, attrezzature, impianti, personale, immobili, risorse) con cui viene, appunto, esercitata l'impresa. L'impresa, poi, è caratterizzata da un determinato scopo (produzione di beni e servizi) e dai metodi adottati per il suo raggiungimento (organizzazione, economicità, professionalità) che si ottengono attraverso l'impiego di capitali, mezzi di produzione, materie prime e forza lavoro. Se si osservasse l'impresa nel complesso, si potrebbe anche definirla come un sistema sociale-tecnico aperto. Questo significato è strettamente collegato alle due parti: la prima di tipo tecnico, cioè comprende le attrezzature e le competenze, completati dalla seconda che è costi-

tano un investimento in ambito culturale. Diventa inderogabile che faccia percepire se stessa come inserita in un complesso di valori condivisi dalla collettività, mettendo a disposizione di tutta la società le sue doti organizzative e creative. Questo lato sociale e culturale dell'impresa non poteva non interessare Adriano Olivetti. La concretizzazione di queste idee è stata effettuata già nel 1966, molto prima di altre imprese che hanno iniziato solo negli anni '80 a occuparsi di ciò. Quell'anno, in occasione dell'alluvione di Firenze, con gravissimi danni per il patrimonio culturale ed artistico, segna l'ideale olivettiano di far coincidere l'appoggio finanziario con quello organizzativo e gestionale. Le consolidate capacità organizzative e la oculata e sapiente gestione delle risorse sono messe a disposizione in questo frangente per il salvataggio delle opere danneggiate. Diversamente da altri imprenditori Olivetti ha un approccio originale alla cultura d'impresa:



tuita dalle risorse umane che sono aperte ad esprimersi tramite la comunicazione. Quest'ultima è la spina dorsale dell'impresa, dato che l'attività imprenditoriale trasmette e riceve informazioni sia al proprio interno che con l'esterno. Ma la comunicazione è investita anche dell'arduo compito di aumentare l'attrazione della clientela verso l'offerta aziendale, diffondendo una immagine che distingue il marchio e lo consolida nel tempo. È chiaro che l'immagine percepita rappresenta un bene in grado di generare sempre nuovi consensi e di conseguenza di favorire lo sviluppo aziendale. Trovandosi calata nella società l'impresa non può non considerare i cambiamenti che negli anni si verificano nel tessuto sociale: infatti i grandi movimenti ambientalisti, la diffusione sconfinata dei mezzi di comunicazione, un maggior livello di consapevolezza negli individui, compor-

cerca certamente di conseguire un ritorno in termini di immagine e di visibilità, ma vuole anche ottenere credibilità sociale, agendo con finalità nobili nel valorizzare il patrimonio artistico-culturale dell'umanità. Olivetti si distingue da altre imprese che fanno sponsorizzazioni culturali perché vi è implicato un reale interesse per l'arte e la cultura, già coltivato nella storia dell'azienda con la volontà di creare stili e design originali. Adriano Olivetti è stato sempre spinto dalla ricerca della bellezza e dei canoni estetici come un valore aggiunto a qualsiasi espressione dell'Uomo. Le attività culturali d'impresa, iniziate nel 1966, sono state tante, tutte importanti e con una risonanza a livello mondiale al punto che il marchio Olivetti era, ed è, conosciuto in tutti i continenti.

Marinella Boita



Due immagini della disastrosa alluvione di Firenze del 1966 che portò danni incalcolabili anche al patrimonio culturale e artistico italiano.

DELEGAZIONE DI ROMA

VARIAZIONE PROGRAMMA 2016

Vi informiamo che a seguito del previsto viaggio ad Ivrea di Ottobre promosso da Alatel, il programma ha subito la seguente variazione:

Il pranzo degli over 70 previsto per l'8 ottobre, è stato spostato al 29 ottobre e si svolgerà, su richiesta di molti, presso il ristorante Cecilia Metella - via Appia Antica 125.

Alatel sta organizzando un viaggio di 2 o tre giorni (7/8/9) per dar modo a quanti ne hanno espresso il desiderio, di andare in visita ad Ivrea. Sarà un'occasione per noi di rivedere i luoghi cari a tutti i dipendenti Olivetti e per dar modo a coloro che non la conoscono, di scoprirne i luoghi che videro tempi luminosi e ricchi di operosità e vita sotto tutti gli aspetti umani ed aziendali.

Per il giorno 8 saremo insieme a tutti i nostri amici e soci di Ivrea, con i quali condivideremo momenti importanti come la S. Messa nella chiesa di San Bernardino, la visita al cimitero di Ivrea per rendere omaggio alla tomba di Adriano Olivetti, ed il pranzo sociale a Tavagnasco.

Per chi fosse interessato a partecipare, è pregato di far pervenire la propria pre-adesione entro il 5 settembre, al n. verde 800299225 di Alatel.

MAESTRI DEL LAVORO

La Spilla d'Oro Manuela Mottironi, responsabile della Delegazione di Roma, ha ricevuto il *Imaggio*, festa del lavoro, l'onorificenza di Maestro del lavoro con la consegna della Stella al Merito.



DELEGAZIONE DI MILANO-LOMBARDIA

Comunichiamo che la sede delle Spille d'Oro di Milano presso la sede Alatel Lombardia, si trasferisce da Via P. Crispi a Piazza Luigi Einaudi 8 - 20124 Milano. I numeri di telefono restano invariati: numero verde 800012777 e 02 43835613. I responsabili delle Spille d'Oro saranno in sede ogni martedì dalle 10.00 alle 12.00.

Nella fotografia: i Soci Spille d'Oro di Milano ripresi nel corso del consueto incontro mensile del 1° mercoledì del mese.



"I VOLONTARI DI SAN BERNARDINO" IN GITA A BELLINZONA E LUGANO



Mercoledì 18 maggio il gruppo "volontari di San Bernardino" delle Spille d'oro, si sono dati appuntamento per recarsi in gita a Bellinzona e Lugano.

A Bellinzona hanno visitato la Chiesa di Santa Maria delle Grazie la cui struttura ubbidisce all'impostazione tipica degli edifici religiosi di ispirazione francescana realizzati in quegli anni tra Piemonte e Lombardia; impostazione dettata dallo stesso Bernardino da Siena e (chiamata pertanto "modulo bernardiniano").

Essa costituisce una notevolissima testimonianza artistica ispirata dalla spiritualità francescana che richiama subito alla mente le omologhe pareti dipinte da Martino Spanzotti nel convento di San Bernardino ad Ivrea e da Gaudenzio Ferrari nella Santa Maria delle Grazie a Varallo. Al centro della parete è posta la grande scena della Crocifissione avente dimensione

sei volte più grande delle altre 15 scene che illustrano il racconto evangelico dalla Annunciazione alla Resurrezione di Cristo. Il pittore è anonimo anche se l'attribuzione potrebbe essere a Stefano Scotto che influenzò l'apprendistato artistico di Gaudenzio Ferrari.

A Lugano i "volontari di San Bernardino" hanno visitato la Chiesa di Santa Maria degli Angioli il cui tramezzo, affrescato da Bernardino Luini: "Passione e Crocifissione", è la sua ultima opera (1529-32) ed è il capolavoro della sua maturità.

La gita, organizzata e gestita in modo autonomo dal gruppo, ha fatto seguito alle due precedenti aventi come obiettivo conoscere opere e/o edifici voluti da San Bernardino e coevi.

FACSIMILE DELLA SCHEDA ELETTORALE

PER TUTTI

Elezioni Consiglio Direttivo Spille d'Oro Olivetti 2017-2019
(massimo 5 preferenze)

1 <input type="checkbox"/> Ardizzone Livio	6 <input type="checkbox"/> Fundarò Luigi	11 <input type="checkbox"/> Novaria Teresa	16 <input type="checkbox"/> Schincariol Piergiorgio
2 <input type="checkbox"/> Barbiero Lina	7 <input type="checkbox"/> Lesca Ermanno	12 <input type="checkbox"/> Olivetti Davide	17 <input type="checkbox"/> Silmo Giuseppe
3 <input type="checkbox"/> Emmiini Gianni	8 <input type="checkbox"/> Marchetti Giacomo B.	13 <input type="checkbox"/> Prella Ernesto	18 <input type="checkbox"/> Telatin Bruno
4 <input type="checkbox"/> Fani Danilo Paolo	9 <input type="checkbox"/> Marselli Paolo	14 <input type="checkbox"/> Proserpio Ugo	19 <input type="checkbox"/> Thiebat Rosanna
5 <input type="checkbox"/> Franceschini Francesca	10 <input type="checkbox"/> Moretto Loredana	15 <input type="checkbox"/> Romussi Alessandro	20 <input type="checkbox"/> Tozzi Luigino

Elezione Collegio Sindacale 2017-2019
(solo 1 preferenza)

21 <input type="checkbox"/> Capellaro Enrico	22 <input type="checkbox"/> Nervi Giovanni	23 <input type="checkbox"/> Rosset Cesare
--	--	---

SOLO PER LE DELEGAZIONI

Elezioni Fiduciarie di Sezione 2017-2018
(solo 1 preferenza)

Delegazione MILANO	Delegazione CREMA	Delegazione ROMA	Delegazione POZZUOLI
24 <input type="checkbox"/> Amadei Carlo	28 <input type="checkbox"/> Benzi Agostino	33 <input type="checkbox"/> Chiucchiù Gilberto	37 <input type="checkbox"/> Dragone Amilcare
25 <input type="checkbox"/> Bristot Antenore	29 <input type="checkbox"/> Panigada M. Gabriella	34 <input type="checkbox"/> Del Sorbo Carmine	38 <input type="checkbox"/> Lenzoni Valerio Floriano
26 <input type="checkbox"/> Fiorina Luigi	Delegazione MASSA	35 <input type="checkbox"/> Martocchia Luciano	39 <input type="checkbox"/> Scaraglia Domenico
27 <input type="checkbox"/> Peviani Bernardo	30 <input type="checkbox"/> Barotti Mario	36 <input type="checkbox"/> Mottironi Manuela	Delegazione MARCIANISE
	31 <input type="checkbox"/> Grassi Franco		40 <input type="checkbox"/> Carofalo Aniello
	32 <input type="checkbox"/> Silvestri Francesco		41 <input type="checkbox"/> D'Ambrosio Alfredo

AVVERTENZE

- le schede non saranno ritenute valide, nella sezione di appartenenza, se le preferenze superano il numero riportato nella scheda o se si vota per due delegazioni
- non saranno valide le schede pervenute dopo il 31 ottobre 2016

La Commissione Elettorale

Errata corrige

Nella parte della scheda elettorale "SOLO PER LE DELEGAZIONI" per un errore tipografico è riportata la scadenza per gli eletti al 2018. La elezione deve essere intesa invece dal 2017 al 2019 come per tutte le altre cariche.